

FORZE CIVICHE e DEBOLEZZE POLITICHE Partecipazione, rappresentanza e democrazia

Mercoledì 19 giugno - 20h45
Cooperativa "La Moltrasina"
via Raschi n. 9, Moltrasio CO

Nei mesi scorsi abbiamo assistito all'emergere di una nuova e al tempo stesso antichissima coscienza civile e sociale che ha mosso numerosi cittadini a proporsi come strumento attivo e diretto per la gestione della "cosa pubblica". In tale contesto, Como e la Lombardia hanno sprigionato una grande energia che ha generato o rafforzato molte associazioni e liste accomunate sì dallo spaesamento nei confronti di una politica partitica in difficoltà, ma anche e soprattutto da un forte senso di responsabilità verso la propria comunità. In una parola, dal civismo. Per quanto capace di coinvolgere molti cittadini in un rinnovato impegno civile questa nuova e al tempo stesso antica forza lascia trasparire delle debolezze politiche che devono essere affrontate e risolte se il civismo vorrà continuare a contribuire al risanamento etico ed economico del nostro Paese. Il titolo dell'incontro "forze civiche e debolezze politiche" evoca in effetti non solo l'attuale difficoltà dei partiti tradizionali, ma anche l'immagine del civismo incapace - per sua natura forse - di grande incisività se non a livello locale.

Il termine civismo (*civisme*) nasce assai significativamente agli albori della rivoluzione francese dal vocabolo latino *civis*-cittadino e lo si definisce forse in modo un po' aulico come "*nobiltà di sentimenti civili, alto senso dei propri doveri di cittadino e di concittadino, che spinge a trascurare o sacrificare il benessere proprio per l'utilità comune*" (Treccani). In altre parole, il civismo affonda le proprie radici nella limpida consapevolezza dei diritti/doveri alla base del contratto sociale e si manifesta in azioni volte alla realizzazione dell'interesse comune. Come la forza di una società giusta si estrinseca attraverso l'osservanza delle norme del vivere civile e solidale non meno che nel rispetto per i diritti inviolabili del singolo, così il civismo richiede non solo un sistema di valori profondamente democratici, ma anche un'azione tesa ad un benessere sociale condiviso che permetta il pieno compimento dello Stato di diritto.

In Italia il fenomeno del civismo affonda le radici più recenti nella crisi dei partiti della Prima Repubblica, si inserisce nel vuoto creato dalle difficoltà economiche e politiche dei primi anni Novanta del secolo scorso e si rafforza in quella dei primi anni Dieci. In questa attuale e lunga fase di forte flessione economica e di montante disagio sociale, assistiamo al consolidarsi di un associazionismo tenacemente volto alla difesa dei beni comuni e al rispetto di un vivere civile responsabile e sostenibile. In questi anni il civismo, attraverso le liste civiche, si è confermato come vitalità capace di catalizzare parte del consenso dei cittadini in cerca di nuove forme di partecipazione. Consociando individui non necessariamente della stessa cultura politica mediante un obiettivo comune legato alla tutela e alla gestione dei beni appartenenti alla stessa comunità è indubbio che il civismo abbia un potere aggregante molto forte. Ciononostante, anche se a volte il civismo riesce ad attrarre consenso in quegli elettori che non trovano piena e soddisfacente rappresentanza nell'attuale sistema partitico, non si può negare che la sua natura composita non sia fonte di incertezze, di debolezze, per l'appunto, politiche. E in ogni caso, essendo il consenso nei confronti delle liste civiche molto più facilmente catalizzabile localmente che su scala nazionale, e molto più su problematiche concrete che valoriali-ideologiche, il consolidamento politico dell'azione civica risulta, per ora e di per sé, difficile.

Tali e simili considerazioni lasciano il campo a numerosi interrogativi che tenteremo di affrontare nel corso dell'incontro del 19 giugno. Per fare solo alcuni esempi: in uno scenario politico caratterizzato dal crollo dei consensi nei confronti dei partiti tradizionali, dall'ascesa dell'astensionismo e dalla traiettoria apparentemente meteoritica del movimentismo M5S, che spazio c'è - se c'è - per il civismo? Fa forse parte della natura del civismo l'impossibilità di trasformarsi in vero soggetto politico regionale o nazionale? Tale trasformazione minerebbe la sua base fondante e la sua forza, sfigurando l'identità dei cittadini di per se stessi non organicamente partitici? E se, invece, è possibile un civismo organizzato e strutturato, questo può costituire una forma efficace di partecipazione politica attiva al fianco dei partiti tradizionali?

Oppure il civismo coltiva una visione politica alternativa al sistema dei partiti? E ancora, se è lecito stupirsi quando il Prof. Massimo Cacciari afferma che un certo civismo fuori dalle comunità locali non sia altro che una "cretinata", si può non essere d'accordo con lui quando sostiene che al nostro Paese servono partiti forti e nazionali? E se è vero che civismo e passione civile sono sinonimi, è altrettanto vero che quest'ultima ha sempre costituito la linfa vitale di qualsiasi partito sano e democratico: perché allora il civismo sembra nutrire crescente diffidenza nell'esprimersi in seno ai partiti tradizionali? I partiti tendono troppo sovente a servirsi del civismo nel corso delle campagne elettorali e trascurarlo durante l'amministrazione della cosa pubblica? Ma se è così, quali possono essere allora le modalità di interazione tra movimenti civici e partiti per migliorare la politica e le Istituzioni nel nostro Paese? Come può, se può e se vuole, il civismo sostenere tale interazione? E infine, può l'esperienza comasca e lombarda proporre alcune risposte a tali interrogativi?

AMO LA MIA CITTA' (AMC) è nata un anno fa con l'ambizione di contribuire alla rigenerazione della nostra città e al rafforzamento di una azione partecipata per un'amministrazione virtuosa della cosa pubblica. Certamente qualcosa è stato fatto, ma altrettanto certamente c'è ancora molto da fare, soprattutto per quanto riguarda quell' "abbattere il muro fra palazzo e cittadini" di cui avevamo fatto nostra bandiera. A un anno dalla fondazione, è giunto il momento di interrogarci sul percorso svolto confrontandoci con i grandi movimenti civici lombardi per poter tracciare le linee da seguire nei prossimi anni di amministrazione e impegno civile.

FORZE CIVICHE e DEBOLEZZE POLITICHE
Partecipazione, rappresentanza e democrazia
19 giugno 2013 - Cooperativa La Moltrasina – Moltrasio (CO)

Ore 19h00 Buffet

Ore 20h45 Colloquio

Introdurranno il dibattito:

Andrea Di Stefano – fondatore di ETICO e capolista nella provincia di Milano alle scorse elezioni regionali

Corrado Valsecchi – coordinatore regionale di LISTE CIVICHE – fondatore di APPELLO PER LECCO

Darko Pandakovic – capolista nella provincia di Como per PATTO CIVICO alle scorse elezioni regionali

Danilo Lillia – capolista nella provincia di Como per la lista ETICO alle scorse elezioni regionali

Moderatrice:

Gisella Introzzi - assessora al lavoro e alle attività produttive del Comune di Como, Fondatrice di AMC

Per info:

Massimiliano Mondelli – Cell. 347-0363112

Chiara Bedetti – Cell. 392-6285495

AMO LA MIA CITTA' (AMC) – Associazione d'Azione civica - www.amolamiacitta.it

Cooperativa La Moltrasina - via Raschi n. 9, Moltrasio CO - Tel. 031 290316

Profilo RELATORI

Andrea Di Stefano, fondatore della lista ETICO, con 10.653 preferenze è stato il candidato più votato tra le file del centrosinistra in Lombardia alle passate elezioni regionali. Giornalista, si occupa di economia e finanza etica. E' direttore di Valori, rivista mensile, cartacea e on line, promossa da Banca Etica che si occupa di economia sociale, finanza etica e sostenibilità. Collabora con Rainews24, La Repubblica, Il Fatto Quotidiano on-line e l'Agenzia dei Giornali Locali del Gruppo Espresso. Su Popolare Network conduce con Gianmarco Bachi il programma "Il giorno delle locuste", settimanale di approfondimento di economia e finanza, vincitore del premio Marconi 2012 per la comunicazione.

Corrado Valsecchi, fondatore di APPELLO PER LECCO e coordinatore dell'ASSOCIAZIONE DEI MOVIMENTI E DELLE LISTE CIVICHE LOMBARDE. E' stato il principale animatore della Lista Con Ambrosoli Presidente – PATTO CIVICO sull'insieme del territorio regionale. Nel 1993 ha fondato l'associazione "Les Cultures - Onlus" che si occupa in Italia, in Africa e in Europa dell'Est di accoglienza e inserimento dei migranti. Esperto di diritto del lavoro, membro nazionale di Fise-Confindustria, è dirigente tecnico e del personale in una grande azienda del settore dell'igiene ambientale.

Danilo Lillia, alle passate elezioni regionali lombarde è stato capolista della Lista ETICO per la Provincia di Como. Commercialista, consulente di piccole e medie imprese, associazioni no profit e nella amministrazione pubblica come revisore dei conti. E' consulente e responsabile della CNA di Como (Confederazione nazionale artigiano) con la quale collabora da oltre 35 anni. Il suo lavoro è sempre stato rivolto al mondo della piccola impresa, al commercio e al mondo del volontariato. Partecipa attivamente alla vita di numerose associazioni fra cui l'ARCI di cui è dirigente provinciale e revisore a livello regionale, FARE COMUNE e AMO LA MIA CITTA' (AMC). Il suo impegno politico è teso a creare le condizioni per una gestione partecipata della vita pubblica.

Darko Pandakovic, alle passate elezioni regionali lombarde è stato capolista della Lista Con Ambrosoli Presidente – PATTO CIVICO per la Provincia di Como. Architetto con studio professionale in Como, è professore associato di "Architettura del Paesaggio" presso il Politecnico di Milano. Da oltre trent'anni si occupa di valorizzazione del patrimonio culturale con interventi di museografia, restauro e paesaggio. Autore di numerose pubblicazioni in materia, dal 1979 è consulente Unesco per il patrimonio storico, architettonico e paesaggistico, operando per il sostegno delle culture e delle identità locali. E' stato assessore comunale e sindaco di Brunate per due mandati. E' presidente dell'associazione culturale CHIAVE DI VOLTA e amico di AMO LA MIA CITTA' (AMC).

Profilo MODERATRICE

Gisella Introzzi, fondatrice di AMO LA MIA CITTA' (AMC), è attualmente Assessora al Comune di Como per le politiche economiche e del lavoro, alle attività produttive e al commercio. Dal 1969 al 1988 ha lavorato presso la Camera di Commercio di Como, dove è stata responsabile dell'ufficio studi e ricerche economiche. E' stata poi responsabile del servizio organizzazione e personale del gabinetto di direzione della Camera di Commercio di Milano. Dal 1993, come responsabile organizzazione e risorse umane presso il Consiglio di Borsa di Milano, ha lavorato alla costituzione del nuovo mercato borsistico nazionale ed alla sua successiva privatizzazione che ha dato vita a Borsa Italiana s.p.a. dove è stata direttore del personale fino alla fine del 1998. Dal 1999 al 2011 è stata direttore operativo di Unioncamere di Lombardia, associazione delle Camere di Commercio lombarde.

